



CITTÀ DI
PIOMBINO

Medaglia d'Oro al Valor Militare

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E DEMANIO

Spett. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c. Settore LLPP, c.a. Ing. Stefano Vivarelli
Settore PTE, c.a. Arch. Michela Carletti
- SEDE -

Az. USL Toscana Nord-Ovest, c.a. dott. Roberto Bertani
PEC: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Soc. Parchi della Val di Cornia, c.a. Simona Santinelli
PEC: parchivaldicornia@pcert.postecert.it

Sindaco, Avv. Francesco Ferrari
Ass. Ambiente, Carla Bezzini
- SEDE -

Oggetto: [ID: 10571] Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI), di potenza nominale 57,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: San Nicola Energia S.r.l. Trasmissione verbale NTV

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si trasmette in allegato il verbale del Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) del Comune di Piombino relativo alla seduta del 27/12/2023 convocata, per le attività di competenza, a seguito della Comunicazione di Procedibilità dell'Istanza pervenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 04/12/2023, ns. prot. n. 58081.

Cordiali saluti.

Il dirigente
Luca Favali





CITTÀ DI
PIOMBINO

Medaglia d'Oro al Valor Militare

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E DEMANIO

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA, LA VAS E LA VIncA

Delibera Giunta Comunale n. 219 del 13 settembre 2023

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2023

Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima (LI) di potenza nominale 57,6 MW. Procedimento di VIA/PNIEC Ministeriale. Contributo tecnico

Soggetti coinvolti nel Procedimento di VIA/PNIEC Ministeriale

Proponente: San Nicola Energia S.r.l.

Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Il giorno 27 Dicembre 2023, ore 10:00, presso la sala riunioni del Comune di Piombino, al secondo piano di Palazzo Appiani, si riunisce il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame della documentazione oggetto di VIA ministeriale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006, integrata con la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, depositata in formato digitale sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al link:
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10365/15292>

Il Dirigente del Settore Politiche ambientali e demanio, Luca Favali, in qualità di Presidente, accerta che sono presenti:

- per il Comune:

Michela Carletti

Settore Programmazione Territoriale ed Economica;

Stefano Vivarelli

Settore Lavori Pubblici;

- per l'Azienda USL Toscana Nord Ovest: Roberto Bertani

Risulta assente:

- per la Società Parchi della Val di Cornia: Simona Santinelli

Iter amministrativo:

- in data 06/11/2023, la Società proponente presentava l'istanza di avvio del procedimento in oggetto agli uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, successivamente perfezionata in data 22/11/2023;
- in data 05/12/2023, ns. prot. n. 58081/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica inviava ai Soggetti interessati, tra cui il Comune di Piombino, una richiesta di contributo tecnico istruttorio;
- in data 11/12/2023, ns. prot. n. 58956/2023 e 58962/2023, veniva convocato il NTV del Comune di Piombino per la data odierna;
- in data 12/12/2023, ns. prot. n. 59209/2023, perveniva dalla Regione Toscana una richiesta di contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza entro il giorno 30 dicembre 2023, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE nei termini indicati.

Descrizione del progetto:

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento composto da 8 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW caratterizzati da altezza al mozzo

pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m, con i quali si prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di 57,6 MW.

Il progetto di parco eolico diffuso prevede la localizzazione degli 8 aerogeneratori in aree agricole nei territori comunali di Piombino e Campiglia M.ma.

Il progetto, sulla base di quanto dichiarato dalla Società proponente, rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata *"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti"*.

Pertanto, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Gli interventi di progetto comprendono la nuova realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell'impianto alla RTN:

- Aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati;
- Viabilità di servizio al parco eolico;
- Elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sottostazione;
- Sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 18 MW e 72 MWh di accumulo;
- Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla RTN, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto;
- Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV denominata "Popolonia".

Contributo tecnico istruttorio di competenza:

Per quanto di competenza, vista la documentazione pubblicata, il NTV ritiene necessario per l'espressione di un parere compiuto richiedere le seguenti integrazioni, che sono proposte, al fine di facilitare la risposta della Società proponente, con lo stesso ordine dello Studio di Impatto Ambientale presentato:

1. Non si comprende la numerazione delle pagine del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" in quanto dalla pagina 141 si torna alla pagina 1 e non si capisce se si tratti di due documenti distinti, di un mero errore materiale o se vi siano delle pagine mancanti. **SI CHIEDE** di presentare il documento con la numerazione delle pagine corretta.
2. Si rileva che la sigla identificativa dei documenti riportata nel file "PD.R. ELABORATI DESCRITTIVI - R.0 Elenco Elaborati" non corrisponde a quella riportata sul sito web dal quale è possibile scaricare tale documentazione, perciò risulta difficile ritrovare gli elaborati citati nello Studio di Impatto Ambientale. Inoltre, risulta che alcuni degli elaborati non sono presenti tra la documentazione pubblicata (es: "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.1 Indagine anemologica del sito e analisi della producibilità attesa" oppure "PD.R. ELABORATI DESCRITTIVI - R.13 Piano Particellare di Esproprio") e che alcuni elaborati sono pubblicati con un nome diverso. **SI CHIEDE** di correggere la numerazione e la denominazione della documentazione pubblicata e di integrare quella mancante al fine di avere tutti i dati a disposizione per la stesura del parere di competenza.
3. A pagina 12 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato che *"il progetto terrà in considerazione quanto previsto dal decreto citato, in quanto le aree oggetto di valutazione ricadono in zona agricola. Pertanto, l'ubicazione degli aerogeneratori è stata definita in modo da non interferire con la modernizzazione nei settori dell'agricoltura e delle foreste"*. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione indicando che tipo di modernizzazione viene presa in considerazione, citando le fonti, e in che modo si ritiene di non interferire con essa.

4. A pagina 15 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato, citando l'Allegato 1 - A.3 del Piano Ambientale e Energetico Regionale PAER della Toscana, che *"il sito di impianto ricade in aree agricole, ma tali aree sono considerate non idonee all'istallazione di impianti eolici solo se, su attestazione del proponente, non sono garantite almeno 1700 ore/anno di funzionamento (ore di funzionamento equivalenti rispetto alla potenza dell'impianto) e nel caso in esame saranno garantite le ore minime di funzionamento, in particolare il progetto avrà 2325 ore di funzionamento"*. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata con le modalità con cui sono state calcolate tali ore di funzionamento e delle modalità con cui si ritiene di poter garantire tale dato in fase di esercizio.
5. A pagina 18 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", nella carta relativa alla struttura eco-sistemica del paesaggio, si rileva che 5 su 8 aerogeneratori sono collocati all'interno dell'area che il PIT, nel punto *"I caratteri eco-sistemici del paesaggio"* nell'ambito Colline Metallifere ed Elba, definisce come *"Area critica per processi di artificializzazione"* (ben quattro aerogeneratori si trovano addirittura ai margini di essa). In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata nel paragrafo relativo alle analisi delle alternative progettuali e nel documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative" con una valutazione di eventuali alternative di collocamento dei quattro aerogeneratori all'esterno dell'area critica per processi di artificializzazione.
6. Nelle rappresentazioni cartografiche, da pagina 20 in poi del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", sono stati indicati dei *"buffer"*, circonferenze con centro nell'aerogeneratore e raggio di 2km e di 20km. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione esplicitando i riferimenti normativi e/o scientifici e, comunque, le motivazioni che hanno portato la Società proponente a scegliere tali suddetti raggi e le valutazioni conseguenti nei casi in cui le relative circonferenze intersechino elementi di rilievo.
7. Alle pagine 42 e 43 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" si vede come la circonferenza di raggio di 2km intorno all'aerogeneratore denominato PB4 interferisca sia con il Sito Natura 2000 ZSC Padule Orti-Bottagone, sia con l'IBA 219 Orti Bottagone. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione con le necessarie valutazioni in merito.
8. A pagina 44 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene sorprendentemente fatto riferimento a un buffer con un nuovo raggio, di 5 km, mai preso in considerazione nelle parti precedenti. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione con le motivazioni che hanno portato ad inserire un nuovo buffer, di aggiornare le mappe e di effettuare le necessarie valutazioni anche con il nuovo buffer.
9. A pagina 63 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato che *"la distribuzione degli aerogeneratori sul campo è stata progettata tenendo conto dell'efficienza tecnica, delle valutazioni sugli impatti attesi e delle indicazioni contenute nella letteratura pubblicata da autorevoli associazioni ed enti specializzati. La disposizione e le reciproche distanze stabilite in fase progettuale sono tali da scongiurare l'effetto selva e la mutua interferenza tra le macchine"*. In considerazione che non è desumibile dalla documentazione presentata, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione riportando la citata letteratura pubblicata da associazioni ed enti, nonché di citarne nello specifico le fonti.
10. Dalla documentazione presentata non si evince alcun studio di eventuali interferenze tra le opere di fondazione e l'eventuale falda sottostante. **SI CHIEDE** di presentare uno specifico studio che valuti la presenza di falde e le eventuali interferenze che hanno con esse le sottostrutture di fondazione. (fondazione profonda 3 m + Pali di fondazione di 25 m).

11. In merito alle opere di fondazione il proponente ha prodotto una tipologia di fondazione unica senza fare nessuna valutazione in merito alle caratteristiche geologiche dei suoli sottostanti. **SI CHIEDE** di presentare uno studio geologico e geotecnico specifico per ogni postazione di progetto.
12. Nella documentazione presentata il proponente sostiene che il montaggio e sollevamento verrà realizzato con una gru tralicciata, senza specificare se per questa dovranno essere realizzate opere di fondazione e nel qual caso se queste vengano rimosse una volta effettuato il montaggio. **SI CHIEDE** di avere un approfondimento in merito nel quale vengano individuate le dimensioni della fondazione e le eventuali interferenze con le falde presenti.
13. A pagina 69 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" viene indicato che *"la società proponente ha intenzione di realizzare una Sottostazione di Trasformazione utente 132/30 kV condivisa con altri produttori, atta a ricevere l'energia prodotta dall'impianto eolico"*, ma non vi è certezza dell'accordo con gli altri produttori citati. **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata con evidenze in merito all'esistenza o meno di tale accordo.
14. Al punto relativo alla valorizzazione del patrimonio archeologico, a pagina 70 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", viene citata ad esempio l'area archeologica di Palmori che presumibilmente è sita in provincia di Foggia. **SI CHIEDE** di modificare il paragrafo effettuando valutazioni contestualizzate e specifiche per il territorio.
15. Al punto relativo alla descrizione delle fasi di cantiere, a pagina 70 e 71 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" (e negli allegati progettuali) si rileva che parte del progetto si basa sul riutilizzo delle rocce di scavo e che il loro riutilizzo è legato all'eventuale ottenimento di specifica autorizzazione del piano di utilizzo, **SI CHIEDE** di integrare lo Studio con una valutazione degli impatti derivanti dall'ipotesi di non ottenimento o parziale ottenimento dell'autorizzazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo.
16. A pagina 71 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" il proponente dichiara *"in merito alla gestione del materiale proveniente dagli scavi, la tecnica di realizzare la pavimentazione utilizzando il terreno in posto consente di riutilizzare tutto il materiale di scavo, limitando gli impatti determinati dal trasporto di questo presso impianti di recupero e/o smaltimento"* e *"riguardo la gestione del materiale proveniente dagli scavi, occorre precisare che il materiale prodotto può essere diviso in due categorie: terreno agricolo e suolo sterile. Per terreno agricolo si intende la parte superficiale del suolo che può essere utilizzata per bonifiche agrarie delle aree prossime all'impianto e/o stoccata in area dedicata per essere successivamente utilizzata per i ripristini geomorfologici e vegetazionali delle aree di cantiere. I detriti catalogati come suolo sterile, poiché materiali aridi, saranno in parte utilizzati per i rinterri delle stesse fondazioni e, dopo opportuna selezione, possono essere inviati a recupero, in altri cantieri per la realizzazione dei rilevati stradali e/o per riconfigurazioni morfologiche ovvero presso siti autorizzati per il ripristino ambientale di cave dismesse"*, senza tuttavia effettuare indagini e campionamenti in sito per determinare le caratteristiche meccaniche ed eventuali contaminanti presenti al fine di quantificare il materiale che effettivamente potrà essere utilizzato. A tal fine, fermo restando la normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo, **SI CHIEDE** di effettuare specifica campagna di campionamento e presentare una valutazione dalla quale si evincano i quantitativi di materiali che possono essere riutilizzati e di conseguenza definire puntualmente gli impatti determinati, tra cui quelli dei trasporti da e per le aree di intervento.
- Inoltre **SI CHIEDE** di presentare una tabella riassuntiva dei volumi e delle superfici di scavo e di riporto, con indicazione dell'altezza massima del fronte di scavo e di riporto per ogni piazzola e tratto di nuova viabilità, nonché per i piazzali necessari per la realizzazione di tutte le centrali elettriche per la connessione alla RTN.
17. A pag 72 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" il proponente, in merito alle dismissioni, non riporta se e come verranno realizzate piazzole analoghe a quelle previste in sede di costruzione degli aerogeneratori e neppure come prevede di ripristinarle una volta conclusi i lavori. **SI CHIEDE** a tal fine una specifica valutazione in merito.
18. Relativamente alle alternative progettuali, presentate a partire da pagina 73 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e nel documento "SIA.S.

ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” **SI CHIEDE** di integrare la documentazione trasmessa facendo pervenire gli “*studi mirati ad evitare interferenze sulla producibilità di eventuali parchi eolici già realizzati*” citati nel documento.

19. Relativamente al documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” si evidenzia come lo stesso non contenga alcuna valutazione delle alternative di localizzazione del parco eolico, sia rispetto al suo posizionamento in altri territori comunali e/o regionali, sia in termini di specifica localizzazione degli aerogeneratori, limitandosi a “giustificare” sommariamente le scelte della Società proponente. **SI CHIEDE**, pertanto, di integrare la documentazione con una reale valutazione delle alternative strategiche completa di una comparazione, attraverso un sistema multicriteriale, tra l’area prescelta (Comuni di Piombino e Campiglia M.ma) e altre aree territoriali italiane e toscane e rispetto alla specifica localizzazione degli aerogeneratori nell’area individuata. L’integrazione dovrà contenere la motivazione derivante dallo studio di comparazione inerente la scelta del territorio di Piombino e Campiglia M.ma e quella del posizionamento degli aerogeneratori. In particolare **SI CHIEDE** che venga dimostrata in modo dettagliato ed esaustivo che la soluzione proposta sia, in relazione ad altre soluzioni ipotetiche, quella effettivamente migliore sotto il profilo dell’impatto ambientale, paesaggistico e territoriale.
- Inoltre, la motivazione che il progetto risponda alla necessità di evitare l’effetto selva non risulta sostenuta da prove concrete che quanto previsto sia un elemento che possa attribuire un valore significativo ed aggiuntivo in senso migliorativo ad altra ipotesi, per altro preferibile ai sensi della normativa vigente, in cui invece gli aerogeneratori sono collocati lungo ad esempio un asse viario o in un ambito industriale e/o di un’area da bonificare, pertanto **SI CHIEDE** che la documentazione sia integrata con le valutazioni alternative comprensive di fotoinserimenti delle differenti ipotesi di localizzazione.
20. A pagina 15 del documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” si sostiene che l’eolico “*diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell’avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati*”. Tuttavia tutte le pale in progetto non sono state inserite in ambienti che non hanno le suddette caratteristiche bensì in ambienti caratterizzati da elevato pregio naturale, ambientale e paesaggistico. **SI CHIEDE** di chiarire in merito.
21. Relativamente al documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” **SI CHIEDE**, inoltre, la presentazione di uno studio, anch’esso di comparazione delle alternative mediante analisi multicriteriale, sugli effetti di ogni singolo aerogeneratore rispetto all’impatto sull’avifauna e sulle rotte migratorie che compari la localizzazione prescelta con altre possibili localizzazioni ed in particolare si proponga di valutare la possibilità di allontanare l’aerogeneratore PB4 dalla riserva naturale Orti-Bottagone (aerogeneratore PB4).
22. Relativamente al documento “SIA.S ELABORATI GENERALI - S.4 Analisi delle alternative” **SI CHIEDE**, anche, la presentazione di uno studio, anch’esso di comparazione delle alternative mediante analisi multicriteriale, che valuti la possibilità di allontanare l’aerogeneratore PB3 dal Promontorio e dal Golfo di Baratti e di spostare gli aerogeneratori PB1, PB2, PB4 e PB5 al di fuori dell’area critica per processi di artificializzazione.
23. a pag 74 del documento “SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale” in merito alla valutazione di alternative di localizzazione l’argomento non pare sufficientemente articolato e approfondito, si fa solo riferimento alla distanza da San Vincenzo dicendo che è il centro abitato più vicino e che dista 3 km; è assente una valutazione rispetto alla distanza, peraltro inferiore, degli altri centri abitati (Populonia Stazione -670 m ca. 850 m ca.- Colmata -2.3 km ca.- Montegemoli -1,5 km ca.- Venturina -2 km ca.-) e attrattori come:
- siti Natura 2000 - Orti Bottagone 1 km ca. ed estremamente vicina all’area contigua, 350 m ca.
 - distanza dall’area naturale protetta di Baratti-Populonia 2 km ca.

- aree di notevole interesse pubblico, particolare pregio paesaggistico e turistico come il Golfo di Baratti (500 m ca.), il Borgo medievale di Populonia (si trova a soli 3,5 km in una posizione sopraelevata, il Golfo di Follonica;
- importanti attività turistico ricettive come campeggi, villaggi turistici, agriturismi che si trovano in molti casi a meno di 500m di distanza; si segnala che l'insediamento turistico ricettivo denominato Poggio all'Agnello è stato oggetto di una variante, già approvata con DCC n. 44 del 23/05/2017, al R.U. per la trasformazione della destinazione d'uso di una porzione in residenziale dell'ambito in oggetto.

Si rileva inoltre un'incongruenza tra quanto detto a pagina 74 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e quanto riportato a pagina 6 del documento "S.4 Analisi delle alternative" dove il proponente, in contraddizione con quanto detto, afferma che la localizzazione del parco è stata definita a oltre 4 km dagli abitati più vicini. **SI CHIEDE** di chiarire in merito.

24. Relativamente all'analisi dei costi e dei benefici, a pagina 75 "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e al documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.5 Analisi costi benefici", paragrafo 3.1, **SI CHIEDE** di integrare la documentazione:

- a) riportando le modalità di calcolo del valore dei beni interessati dall'impatto acustico per singola tipologia di bene;
- b) aggiornando il valore stimato del primo anno fino all'avvenuta dismissione dell'impianto (quindi oltre 20 anni);
- c) aggiornando lo studio in quanto il raggio di 500 metri, trattandosi di impatto acustico, molto soggetto a dinamiche derivanti dal vento e dalle caratteristiche territoriali, non deve essere fisso ma prevedere, come riportato nello studio di impatto acustico della proponente, a pagina 11, un'ulteriore fascia di rispetto di almeno 100 metri per includere i recettori più prossimi e quindi considerare tutti i recettori alla distanza massima presa in considerazione dalla Società proponente nella tabella di pag. 12 dello studio di impatto acustico;
- d) inserendo nel paragrafo, anche in allegato, l'elenco dei recettori con indicazioni geo-referenziate, distanza dall'aerogeneratore e destinazione d'uso dell'immobile;
- e) aggiungendo il criterio di calcolo della perdita di valore commerciale, che deve essere distinto a seconda che siano terreni, edifici ad uso produttivo, edifici residenziali ed edifici produttivi ad indirizzo turistico-ricreativo; all'interno di ciascuna categoria deve essere stimato e giustificata l'individuazione della % di deprezzamento tenendo conto della tipologia di attività e/o di coltura tenendo conto del potenziale sviluppo nel corso della durata di vita utile dell'impianto. Resta evidente, per esempio, che se per un terreno non coltivato o coltivato con colture non di pregio è stato individuato un deprezzamento del 20%, come fatto dalla Società proponente, il deprezzamento di un edificio residenziale per attività turistico-ricettiva ha un valore molto più alto;

25. Relativamente all'analisi dei costi e dei benefici, a pagina 75 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e al documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.5 Analisi costi benefici", paragrafo 3.2, si ritiene non accettabile il riferimento a studi effettuati su territori diversi e distanti anche geograficamente, culturalmente, produttivamente e territorialmente da quello oggetto dell'istanza; **SI CHIEDE** di effettuare un nuovo studio sul territorio per individuare la "disponibilità a pagare" intervistando però in % statisticamente più significative (ad esempio 50%) i residenti e i titolari di attività più vicini agli aerogeneratori (buffer di 2 km) e in % statisticamente inferiori (ad esempio 35%) a quelli posti a distanze comprese tra il buffer di 2 km e il buffer di 5 km e in % molto inferiori, marginali, (15%) per quelli posti a distanze superiori.

26. Relativamente all'analisi dei costi e dei benefici, a pagina 75 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" e al documento "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.5 Analisi costi benefici", paragrafo 3.2, **SI CHIEDE** inoltre di integrare la documentazione:
- aggiornando l'elenco dei Comuni oggetto di analisi in analogia a quanto fatto dalla Regione Toscana nella richiesta di parere agli enti locali;
 - moltiplicando il coefficiente di "disponibilità a pagare", che dovrà derivare dallo studio di cui al punto precedente e non può essere desunto da studi, peraltro nemmeno forniti, derivanti da altri territori, anche agli immobili non utilizzati per attività produttive appartenenti a soggetti non residenti nei Comuni già presi in esame e anche per ciascun posto letto di strutture turistico-ricettive

(compreso campeggi e stabilimenti balneari/spiagge attrezzate) e agriturismi dell'area presa in esame.

27. Relativamente agli impatti ambientali dell'ambiente idrico, a pagina 100 e 101 (Capitolo 4 - Quadro di riferimento ambientale) del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale", **SI CHIEDE** di integrare la documentazione indicando la quantità presunta di acqua necessaria e le relative fonti di approvvigionamento sia per la fase di cantiere, sia per la fase di dismissione.
28. Relativamente a quanto riportato a pagina 114 del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" è necessario integrare le specie individuate e valutate ricomprendendo tutte quelle specie svernanti, nidificanti e di passo riportate nella scheda del sito Natura2000 per la riserva padule Orti Bottagone.
29. A pagina 6 (della seconda parte del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale") viene citato il documento "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.3 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico"; ivi, a pagina 11 e seguenti, viene riportato l'elenco dei recettori più prossimi alle aree di influenza degli aerogeneratori. Da un'analisi cartografica risulta che alcuni complessi edificati siti nelle vicinanze non sono stati presi in considerazione. Per la precisione:
- Foglio n. 3, particella n. 198,
 - Foglio n. 3, particella n. 164,
 - Foglio n. 3, particella n. 200,
 - Foglio n. 13, particella n. 1590,
 - Foglio n. 13, particella n. 1591,
 - Foglio n. 13, particella n. 2328,
 - Foglio n. 5, particella n. 119,
 - Foglio n. 5, particella n. 123,
 - Foglio n. 5, particella n. 130,
 - Foglio n. 5, particella n. 132,
 - Foglio n. 5, particella n. 121,
 - Foglio n. 20, particella n. 31.
- SI CHIEDE** di aggiornare la documentazione inserendo i ricettori mancanti.
30. Nel documento "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.3 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" il tecnico, anche in base alle riflessioni esplicitate nel Capitolo 4, ha deciso di prendere in considerazione una velocità massima del vento di 9 m/s, mentre le pale, viste le specifiche tecniche indicate, potrebbero poter lavorare fino a velocità del vento superiori (cut-out 25 m/s) e riescano a produrre ottimamente energia elettrica con velocità da 8 m/s fino a 12 m/s (pagina 8). Per questi motivi **SI CHIEDE** di integrare lo studio effettuando nuove analisi, comprensive della valutazione del differenziale, sia in orario notturno sia in orario diurno, per ogni recettore prendendo a riferimento anche le velocità del vento di 10, 11 e 12 m/s, che rappresenta quella più alta del range di ottimizzazione della produttività dell'aerogeneratore. Inoltre lo studio dovrà considerare anche la velocità del vento di cut-out (25 m/s) e una serie di velocità intermedie (per esempio, almeno 15, 18 e 21 m/s) al fine di definire fino a che velocità del vento possono essere attivi gli aerogeneratori senza arrecare disturbo e/o senza necessitare di una deroga acustica.
31. Nel documento "SIA.ES STUDI SPECIALISTICI - ES.3 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico", a pagina 137, viene riportato che *"allo stato attuale è possibile effettuare solamente elaborazioni di calcolo previsionale che hanno comunque una pur minima incertezza (circa ± 2 dB(A)), apprezzabile considerato il limitato range previsto dalla normativa, in particolare per il periodo di riferimento notturno (3 dB)".* Nelle tabelle immediatamente precedenti, però, si vede come per la maggior parte dei recettori (R1, R16, R17, R18, R20, R21, R22, R23, R24, R25, R26, R27, R28, R31, R33, R34, R35, R36, R37, R38, R39 ed altri nel comune di Campiglia M.ma), per i livelli di vento di maggiore intensità e per il periodo notturno, il valore differenziale è già superiore ad 1dB: visti i livelli di ± 2 dB di incertezza riportati dalla Società proponente, tali valori potrebbero portare ad un superamento del limite di 3 dB previsto dalla normativa. **SI CHIEDE** pertanto di integrare la documentazione con le misure di mitigazione previste in caso lo scenario appena descritto si verificasse una volta realizzata l'opera, determinando superamenti dei limiti acustici.

32. In considerazione delle integrazioni di cui ai punti precedenti da apportare allo Studio di impatto ambientale e ai vari allegati, **SI CHIEDE** di:
- a) aggiornare il documento denominato "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.6 Matrici per la valutazione degli impatti potenziali";
 - b) giustificare nella valutazione degli impatti inserita nello Studio l'attribuzione dei punteggi riportati nelle matrici di cui al suddetto documento;
 - c) far corrispondere la descrizione della metodologia di valutazione degli impatti inserita nello Studio con le corrispondenti matrici di cui al suddetto documento;
 - d) integrare lo Studio, nella parte dedicata agli impatti ambientali, o il suddetto documento inserendo adeguate valutazioni, per ciascun impatto, in merito alla probabilità del verificarsi dell'impatto stesso.
33. A pag 128 e seguenti del documento "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" vengono riportate immagini della viabilità campestre e di alcuni attraversamenti datati e come lo stesso proponente li descrive in pessimo stato.
Non viene fatta una valutazione della portanza della viabilità e degli attraversamenti e non viene descritto come si intende intervenire per modificarli o rinforzarli. **SI CHIEDE** di chiarire in merito.
34. Molte delle strade anche asfaltate che dovranno essere utilizzate per il trasporto dei pezzi necessari al montaggio delle pale non hanno caratteristiche idonee sia in termini di portanza, sia in termini di raggi di curvatura. Pertanto **SI CHIEDE**, al fine di valutare gli impatti dell'intervento, che venga fatto uno studio dettagliato per valutare le caratteristiche attuali di tutta la viabilità utilizzata e degli interventi previsti per l'adeguamento sotto tutti i punti di vista strutturali (portanza, raggi di curvatura, larghezze). Tra l'altro, molte delle viabilità interessate non hanno le dimensioni sufficienti per far incrociare mezzi pesanti con altri mezzi quindi **SI CHIEDE** una stima accurata del numero, frequenza di mezzi che transiteranno su tutta la viabilità interessata, i periodi interessati dell'anno, la valutazione delle possibili interferenze e come il proponente provvederà a gestirle. In considerazione del fatto che i veicoli utilizzati per tali attività sono di notevoli dimensioni, si fa presente che detti mezzi non sono geometricamente compatibili con la dimensione di molte delle strade prese in considerazione. **SI CHIEDE** pertanto di indicare come si intenda modificare tali strade e come gestire gli incroci con altri mezzi in quanto spesso non rimane spazio sulla sede stradale per un secondo veicolo proveniente dall'opposto senso di marcia, quindi risulta impossibile l'incrocio con veicoli che percorrano in senso contrario il tratto di strada. Visto che le strade interessate dal progetto sono molto trafficate nel periodo turistico **SI CHIEDE** di fare uno studio di dettaglio su come le attività legate al progetto in oggetto possano interferire con il traffico veicolare presente.
35. Nella tavola EG.2.1 Viabilità di accesso WTG e area di cantiere non viene individuata puntualmente tutta la viabilità utilizzata per il trasporto degli aerogeneratori, ma solamente indicate alcune modifiche piuttosto significative alla viabilità esistente in prossimità delle posizioni individuate per gli aerogeneratori una volta installati. **SI CHIEDE** pertanto che venga fatta una valutazione specifica con la quale si individua la viabilità utilizzata per il trasporto degli aerogeneratori, si valutino le caratteristiche strutturali e come debbano queste essere modificate. È opportuno altresì che venga quantificata la quantità di terreno che verrà occupata da tali modifiche seppur temporanee che paiono già da quanto si può percepire dalla tavola, seppur non completa, piuttosto significative.
36. La tavola EG.2.2 Viabilità del parco eolico sistemazione viabilità esistente e nuova viabilità non è corretta, e pertanto **SI CHIEDE** di correggere gli errori presenti come ad esempio:
- la viabilità che collega la Strada Provinciale della Principessa al punto B è una strada sterrata e non in "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";
 - la viabilità che collega la Strada Provinciale SP 39 - via Aurelia Sud al punto Y è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";
 - la viabilità che collega il punto T al punto U è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";

- la viabilità che collega il punto O al punto Q è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta per alcuni tratti notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato";
 - la viabilità che collega il punto Q al punto R è una strada in conglomerato Bituminoso che presenta per alcuni tratti notevoli lesioni, fessurazioni e fratture sia centralmente che soprattutto in prossimità dell'argine quindi non può essere classificata come strada "TIPO 1.1 viabilità esistente con pavimentazione in conglomerato bituminoso in buono stato".
37. Tra la documentazione di progetto non vi è la tavola Viabilità del parco eolico - sistemazione viabilità esistente e nuova viabilità (2/2), **SI CHIEDE** pertanto che questa venga prodotta in quanto non è possibile di fare una valutazione completa.
38. Il proponente non dà indicazioni in merito al peso totale a pieno carico dei mezzi utilizzati per il trasporto degli aerogeneratori. Tale informazione risulta essere essenziale in quanto sulle viabilità considerate vi sono molti limiti di carico come ad esempio sulla SP 40 è attualmente vigente un limite di portata per i mezzi a 19 t, sulla strada delle Pianacce, della Sdriscia, di Franciana e delle Guinzane di 7,5 t, sulla strada delle Caldanelle di 6,5 t, sulla strada comunale della Vignarca di 3,5 t. Le limitazioni vigenti derivano dalle dimensioni geometriche della strade e dalla capacità di portanza della piattaforma stradale che in alcuni casi risulta anche molto compromessa. **SI CHIEDE** di integrare la documentazione indicando il peso totale a pieno carico dei mezzi utilizzati.
39. La pala CMP2 risulta estremamente prossima alla Strada Provinciale SP 39 - via Aurelia Sud ca. 250 m e la pala CMP1 risulta estremamente prossima alla E80-SS1, ca. 350 m. Tale condizione determina una magnitudo in caso di evento dannoso molto alta visto il notevole traffico veicolare che percorre queste strade. Inoltre il proponente stesso nel documento "ES.5 Gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale" afferma che *"Dalla tabella si evince che il valore della gittata massimo ottenuto dal calcolo si ha con l'angolo $\alpha = 25,7^\circ$, per il quale il punto estremo della pala potrà (teoricamente) raggiungere la distanza di circa 259 m dal centro della torre tubolare"* anche se poi sostiene che si possa ridurre tale distanza ma a questo non aggiunge che il frammento di pala potrebbe rimbalzare o rotolare sul terreno raggiungendo anche distanze considerevolmente superiori. A tal fine **SI CHIEDE** che il Proponente faccia una valutazione di dettaglio con la quale possa escludere il rischio che la rottura di una pala possa raggiungere le suddette strade. Stessa cosa vale per la via delle Caldanelle seppur meno trafficata.
40. Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale, paragrafo 7, a pagina 33 e seguenti (della seconda parte del documento), e il relativo allegato "SIA.S ELABORATI GENERALI - S.8 Piano di monitoraggio ambientale", si rileva la mancata corrispondenza tra i due documenti e pertanto **SI CHIEDE** di correggerli in modo che siano perfettamente congruenti.
41. Nel documento "PD.R. ELABORATI DESCRITTIVI - R.17 Cronoprogramma" non è riportata la fase ante-operam prevista dal piano di monitoraggio ambientale *"che verrà effettuato almeno 12 mesi prima la realizzazione dell'opera e si concluderà prima dell'inizio delle attività interferenti, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori"*. **SI CHIEDE** di integrare la documentazione con quanto indicato.
42. Per quanto attiene la rispondenza del progetto alla disciplina urbanistica comunale (Regolamento Urbanistico vigente approvato con DCC n. 13 del 25.03.2014 **SI CHIEDE** che:
- nell'elaborato "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" venga inserito un apposito paragrafo in cui venga trattata la disciplina urbanistica a livello comunale e la relativa verifica di rispondenza del progetto all'art. 57 - "Regole per il risparmio energetico e criteri localizzativi impianti energetici da fonti rinnovabili";
 - venga prodotto idoneo elaborato cartografico in cui siano localizzati gli aerogeneratori sull'estratto di Regolamento Urbanistico vigente approvato con DCC n. 13 del 25.03.2014 in cui sia verificata inoltre l'esclusione della localizzazione degli aerogeneratori di progetto dai siti di interesse archeologico così come individuati dal RU;
 - sia effettuata la verifica della conformità alla disciplina urbanistica comunale delle opere connesse, attraverso la predisposizione sia di un elaborato cartografico in cui siano evidenziate con idonea e differente simbologia la viabilità attuale da quella di progetto, sia di un elaborato grafico e

descrittivo per quella di nuova realizzazione in cui vengano indicate le caratteristiche costruttive delle stesse;

-nell'elaborato "SIA.S. ELABORATI GENERALI - S.3 Studio di Impatto Ambientale" venga inserito un apposito paragrafo in cui sia trattata la disciplina urbanistica a livello comunale e la relativa verifica di rispondenza del progetto al Capo I Territorio Rurale aperto, in particolare l'art. 77 *regole generali e comuni per la protezione delle risorse - assetti infrastrutturali*;

- sia prodotto sulla base dei dati pubblici anemometrici disponibili il calcolo della producibilità che giustifichi la localizzazione e la costruzione di ogni singolo generatore in quanto essendo dislocati in un'area vasta il valore della velocità media del vento indicata non può essere preso come un valore assoluto e valido per tutto il progetto.

43. In riferimento alla verifica di rispondenza del progetto alla NTA del RU si evidenzia sotto il profilo paesaggistico, **SI CHIEDONO** opportune integrazioni per gli aspetti correlati con la rispondenza urbanistica in quanto si esplicita nella norma specifica comunale che debbano essere "esclusi impatti visivi negativi sui beni vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004".

Per la coerenza con PIT con valenza di PPR si rimanda a valutazioni di competenza regionale e della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici.

Tuttavia si ritiene evidenziare a livello normativo nazionale, come l'art 6 comma 1 del DL 50/2022, convertito con modificazioni ed integrazioni nella L. 91/2022, in relazione all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili impone una fascia di rispetto "determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici" successivamente con l'art. 47, comma 1 del DL 13/2023, convertito con modificazioni ed integrazioni nella L. 41/2023, "la fascia di tutela è ridotta a tre chilometri per gli impianti eolici e a cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici". Per quanto detto sopra **SI CHIEDE**:

- idoneo inquadramento sulla cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in cui sono individuati gli aerogeneratori con la dimostrazione di quanto prescritto dalla normativa nazionale con indicazione anche le aree idonee indicate dal D.Lgs. 199/2021 all'art. 20 c.8 lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, così come introdotto dall'art. 6 c.1 lett. a) del D.L. 50/2022, e modificato con l'art. 47 co. 1 del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con Legge 41 del 21/04/2023;

- congrua dimostrazione della valutazione dell'impatto visivo sui beni culturali e paesaggistici in coerenza a quanto stabilito dall'allegato 4 - DM del 10/09/2010 attraverso la redazione di idonea documentazione con fotoinserimento degli aerogeneratori di progetto da vari punti vista significativi, compreso quello dal mare (da Baratti e dal Golfo di Follonica) e dal Borgo storico di Populonia al fine di dimostrare che lo stesso sia in grado di riqualificare positivamente un paesaggio già antropizzato e di alto valore culturale ed ambientale. I rendering fotografici dovranno essere elaborati su immagini reali ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc) in quanto il colore bianco delle nuvole in sostanza determina un annullamento della visibilità delle torri eoliche con coni visuali, sia a grande scala che ravvicinata, privi di ostacoli in primo piano;

- analisi dell'intervento inteso come un progetto complessivo di paesaggio, attraverso la redazione di:

a) una tavola grafica con inserimento su base cartografica IGM in scala 1:25.000 dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, in cui siano evidenziate con idonea e differente simbologia la viabilità attuale, le caratteristiche morfologiche dei luoghi, (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei rurali storici, chiese, torri, campanili, rete viaria ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva), l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni, entro un areale (buffer) il cui raggio è 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore entro cui valutare l'interferenza del progettato impianto eolico con i beni appartenenti al patrimonio culturale, così come definito al punto b) paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 1 settembre 2010;

b) tavola grafica su base IGM in scala al 25.000 con inserimento dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse in cui siano individuati sia gli impianti eolici che fotovoltaici già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché tutti quelli, con le relative sottostazioni elettriche, per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni;

c) verifica analitica degli impatti cumulativi del progetto in esame, considerando la covisibilità con altri impianti esistenti e in fase di autorizzazione entro un buffer di almeno 20 km, che si ritiene costituisca sulla base della letteratura scientifica convenzionalmente l'area di visibilità teorica dell'impianto nelle migliori condizioni atmosferiche, secondo la sensibilità dell'occhio umano e le condizioni geografiche, riportando le effettive altezze di progetto, e sviluppando indagini analitiche per la valutazione del livello di impatto e dell'effetto selva in coerenza al punto a) del paragrafo 3.1 dell'allegato 4 delle Linee guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010;

d) carta dell'intervisibilità di dettaglio dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, con base cartografica IGM in scala al 25.000 e con l'indicazione a diversa tonalità di colore della densità degli aerogeneratori visibili; sulla medesima cartografia andranno indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, la rete viaria rurale, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla parte terza del medesimo D.Lgs., compreso le aree boscate effettive. Sulla precedente cartografia andranno indicate anche le aree idonee indicate dal D.Lgs. 199/2021 all'art. 20 c.8 lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, così come introdotto dall'art. 6 c.1 lett. a) del D.L. 50/2022, e modificato con l'art. 47 co. 1 del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con Legge 41 del 21/04/2023.

Il NTV prende atto che la Società individua la misura compensativa a favore dei Comuni di Piombino e Campiglia M.ma nel 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.

In merito al documento "PD.AMB. INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE - AMB.1 Relazione descrittiva" il NTV prende atto delle proposte fatte dalla Società proponente, ma precisa che gli interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, nel rispetto del Decreto Ministeriale del MISE del 10/09/2010, saranno individuati dall'Amministrazione comunale.

Stante che il progetto coinvolge due distinte Amministrazioni comunali, il NTV ritiene, sulla base della distribuzione degli aerogeneratori, che la misura compensativa debba spettare al Comune di Piombino per i 5/8 e suggerisce che sia oggetto di apposita convenzione con la Società proponente.

Si fa presente che allo stato attuale della documentazione presentata, il NTV esprime parere negativo.

Il Presidente dichiara conclusa la seduta del NTV alle ore 13:50.

Visto, letto e sottoscritto

Luca Favali

Michela Carletti

Stefano Vivarelli

Roberto Bertani

